

Vision 2030: Equilibrio tra domanda e offerta

scritto da Emanuele Fiorio | 27 Dicembre 2021



Un progetto che nasce dal tessuto produttivo, da aziende e cooperative in grado di guardare verso un nuovo orizzonte, in grado di definire azioni precise e concrete funzionali allo sviluppo del sistema vitivinicolo italiano.

[Vision 2030](#) è un progetto cullato per diverso tempo e che ha preso forma durante il periodo pandemico **per rispondere in realtà ad esigenze e bisogni che la filiera vitivinicola ha messo sotto i riflettori da tempo.**

L'esperienza ed il savoir-faire di imprenditori e manager delle settore vino hanno trovato in Vision 2030 il **canale ideale per trasferire le istanze del tessuto produttivo e distributivo, prima in analisi e successivamente in azioni pratiche e concrete.**

Un fil rouge lega le risposte di Vision 2030 alle necessità

reali delle imprese, delle cooperative, del mercato e dei consumatori.

Soluzioni e azioni con cui guidare la visione d'insieme del settore vitivinicolo italiano, questo è il nocciolo della proposta di Vision 2030.

Un progetto partito come un semplice momento di confronto costruttivo ma che si è sviluppato oltre le aspettative degli stessi promotori grazie al **contributo di chi vive nelle aziende e nelle cooperative le dinamiche, le opportunità e le sfide di tutti i giorni.**

Vision 2030 vuole fortemente condividere un approccio propositivo, concreto e sistemico, in grado di prendere in esame le aree di debolezza, di miglioramento, opportunità e minacce per giungere a delineare ed illustrare azioni risolutive credibili e praticabili.

In questa ottica **sono stati definiti sei diversi gruppi di lavoro** allo scopo di analizzare (attraverso il contributo tecnico – scientifico di Nomisma Wine Monitor) **i sei principali scenari che caratterizzano il settore vitivinicolo italiano:**

1. Equilibrio tra domanda e offerta (gestione del potenziale produttivo),
2. Identità e posizionamento,
3. Comunicazione,
4. Enoturismo,
5. Sviluppo strategico struttura industria vinicola e M&A,
6. Formazione e competenze delle risorse umane.

Durante i lavori delle sei commissioni, sono emersi due temi che riguardano in maniera trasversale i 6 scenari individuati, due fattori strategici per il comparto: **sostenibilità e digitalizzazione a cui sono state dedicate due appendici.**

Ognuno dei 6 tavoli di lavoro ha identificato **azioni concrete definite sulla base dei risultati delle analisi Swot.**

Queste proposte ed azioni non sono cristallizzate ma rappresentano una utile base di lavoro che può essere ulteriormente ampliata ed aperta a ulteriori contributi, suggerimenti e mozioni da parte di tutti i soggetti che desiderano dare il loro contributo positivo.

In sei articoli dedicati, andremo ad illustrare e condividere con i nostri lettori le proposte di azioni concrete che ognuno dei tavoli di lavoro ha definito, con l'intento di avere una panoramica precisa e dettagliata dei reali obiettivi progettuali di Vision 2030.

Il primo tavolo si è concentrato sull'equilibrio tra domanda e offerta (gestione del potenziale produttivo) che rappresenta un fattore chiave per la competitività del nostro sistema vitivinicolo.

Tavolo 1: Equilibrio tra domanda e offerta (gestione del potenziale produttivo)

Le azioni proposte:

- Prorogare, almeno fino al 2040, il blocco dei nuovi vigneti mantenendo il limite massimo dell'1% di autorizzazioni incrementali per ogni Stato Membro;
- La Riserva Nazionale deve assumere un ruolo centrale nella «redistribuzione» delle superfici non utilizzate nelle singole Regioni per gestire possibili squilibri derivanti da incontrollate «migrazioni di autorizzazioni»;
- Rafforzare la piattaforma SIAN per la telematizzazione dei registri;
- Opportuna una rapida condivisione in filiera del Decreto Ministeriale relativo all'individuazione delle "rese ad ettaro" dei vini generici a 30 t/ha prevedendo deroghe provinciali/comunali (motivate e credibili) a 40 t/ha e tutti i vini «varietali» a 30 t/ha senza deroga territoriale;

- Inserimento di varietà ibride resistenti nelle D.O./I.G.P.;
- Consolidare l'O.C.M. specifica di settore con il relativo Piano Nazionale di Sostegno;
- Nei Consorzi «Erga Omnes» deve essere rafforzata l'interprofessione ed il governo dell'offerta. Devono essere incentivati e innovati i meccanismi strategici di stoccaggio, riserva e blocco delle rivendicazioni dei vigneti tenendo conto delle esigenze delle aziende con limitate giacenze.
- I Consorzi devono essere sostenuti nei percorsi di lotta all'"Italian Sounding" e devono essere rafforzati i processi di riconoscimento di reciprocità internazionale (extra UE) sulle protezioni delle D.O. e sugli scambi commerciali;
- Approvazione D.O. "ombrello" a carattere regionale e relativa semplificazione/efficientamento del sistema consortile;
- Spinta verso i distretti del vino con la creazione di coordinamenti per le denominazioni di origine di vasta area.